

Crittico del Primo Novecento

IN COLLABORAZIONE

CON:



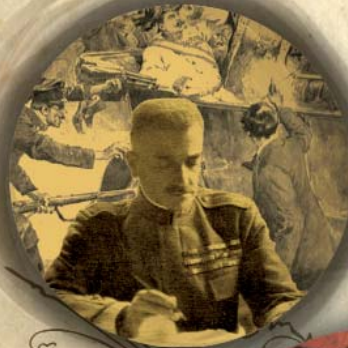
COMUNE
DI PADOVA

Centro Culturale Altinate - Padova

Dal 3 all'8 Novembre 2009

La Grande Guerra

Voci e ricordi nelle
stagioni della storia



Tre spettacoli teatrali
diretti e interpretati da:

Carlo Bertinelli
Alessandra Brocadello

CON IL
PATROCINIO DI:



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO

La Duse

divina Eleonora



PROVINCIA
DI PADOVA



UFFICIO SCOLASTICO
PROVINCIALE

L'Acqua e "Il Fuoco"

L'amore tra Eleonora Duse e
Gabriele D'Annunzio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



SI RINGRAZIA PER IL CONTRIBUTO:



CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO



ASSOCIAZIONE
CULTURALE

teatrOrtaet

*produzioni teatrali, formazione,
psicoteatro e progetti culturali*

L'associazione "teatrOrtaet" scaturisce dall'incontro fecondo fra tradizione e ricerca teatrale, teorizzato come "psicoteatro" dai due fondatori Carlo Bertinelli e Alessandra Brocadello.

Un gioco di simmetrie e di rimandi sta alla base del nome teatrOrtaet: "teatro" riscritto in forma speculare, mettendo al centro la "O" maiuscola, anello di congiunzione in comune tra le due parole.

Carlo Bertinelli, autore, regista, attore, iscritto alla SIAE dai primi anni Ottanta (con al proprio attivo una decina di testi rappresentati), ha ottenuto diversi riconoscimenti come regista e ha lavorato per una quindicina d'anni al Teatro Verdi di Padova, per Venetoteatro ed il Teatro Stabile del Veneto (in qualità di addetto stampa e responsabile attività culturali).

Alessandra Brocadello, psicologa, attrice, teatroterapeuta, da una quindicina d'anni compie il proprio cammino artistico in bilico tra psicologia e teatro; lega i propri esordi al teatro di ricerca, approfondendo le tecniche corporee dell'attore, senza disdegnare teatro comico e cabaret. Sente poi l'esigenza di approfondire il lavoro sulla voce, attraverso dizione, logopedia e canto.

Alessandra e Carlo hanno trasferito le loro più significative esperienze nell'associazione, realizzando progetti culturali per istituzioni, aziende e privati.

PRODUZIONE SPETTACOLI

- Prosa • Teatro comico • Cabaret

TEATRO RAGAZZI

- Spettacoli per i teatri • Spettacoli per le scuole
- Spettacoli per famiglie • Letture animate

LABORATORI PER LE SCUOLE

- Laboratori di teatro per bambini
- Laboratorio di cinema-teatro per ragazzi

PERCORSI DI PSICOTEATRO

- Teatro quantistico

SCUOLA DI TEATRO

- Università come Teatro: "Studenti in cerca d'autore" con il sostegno di Università di Padova ed ESU

FORMAZIONE

- Corso di Dizione (base e avanzato) • Teatro d'Impresa
- Corso "Fare teatro" (accreditati dall'Ufficio Scolastico Regionale)

PROGETTI CULTURALI

- Visite animate

35020 ALBIGNASEGO (PD) – Via San Bellino, 14
tel. 049692181 – fax 8826128
cell. 3939909412 – cell. 3939946799
www.teatrortaet.it • info@teatrortaet.it

Trattico del Primo Novecento

La Grande Guerra

*Voci e ricordi nelle
stagioni della storia*

di Carlo Bertinelli

*(da discorsi, poesie e scritti
della Prima Guerra Mondiale)*

con

Alessandra Brocadello

Carlo Bertinelli

musiche eseguite dal vivo da

Filippo Albertin

La Duse

divina Eleonora

di Carlo Bertinelli

*(liberamente tratto dalle lettere
e dagli scritti)*

con

Alessandra Brocadello

Carlo Bertinelli

e con Paola Gallana,

Riccardo Faldani

musiche originali, eseguite dal vivo

da Filippo Albertin

L'Acqua e "Il Fuoco"

*L'amore tra Eleonora Duse
e Gabriele D'Annunzio*

di Carlo Bertinelli

*(liberamente tratto dalle lettere
e dagli scritti)*

con

Alessandra Brocadello

Carlo Bertinelli

Soprano

Donata d'Annunzio Lombardi

Pianista

Leone Magiera



Progetto scenico degli spettacoli e della mostra arch. Paola Bussadori – Costumi Adele Galilei

AFFRESCO DI UN'EPOCA

Il "Trittico del Primo Novecento" è un progetto concepito come certe pale d'altare che costituiscono un unicum, ma che nella singola pala raffigurano soggetti a sé stanti: per certi versi la materia trattata, il Primo Novecento e in particolare i personaggi raffigurati – le cui vicende preludono e seguono la "Grande Guerra" – si prestano a questa sorta di grande affresco di un'epoca.

Sono figure titaniche quanto il conflitto che si staglia alle loro spalle: Eleonora Duse, la più grande attrice della modernità, Gabriele d'Annunzio, il Vate, poeta soldato dal "vivere inimitabile" e il primo conflitto mondiale, che in qualche modo chiude il Risorgimento restituendo Trento e Trieste all'Italia, ma nel contempo apre le porte a una modernità e a un secolo di guerre "mondiali" dove si sprecano le atrocità: dai gas all'atomica, dalla sanguinosissima "inutile strage" ai campi di sterminio.





Che cos'è il "Trittico"

Il "Trittico del Primo Novecento" è articolato in tre diversi spettacoli concatenati tra loro, ma che possono essere fruiti separatamente, avendo ognuno una propria drammaturgia e un senso compiuto. Il progetto prevede quindi sia la rappresentazione in sequenza di tutti e tre gli spettacoli (progetto speciale), che la rappresentazione del singolo spettacolo. Un'operazione che ricorda le "trilogie" goldoniane o i "serial" teatrali, quali le apparizioni di Falstaff, che da personaggio di contorno in una tragedia, passa a protagonista di una commedia, ma si potrebbero fare tanti altri esempi... In questo caso interessa una scommessa drammaturgica: scomporre una vicenda innestandola in storie autonome, dando ai personaggi un diverso rilievo nelle varie opere rappresentate. La Duse è la protagonista assoluta di "La Duse, divina Eleonora" (che è la sua biografia), coprotagonista de "L'acqua e 'Il fuoco'" (che narra del patto artistico con d'Annunzio, dell'iniziale travolgente passione e del suo tormentato rapporto artistico e sentimentale dopo la frattura con il poeta) e figura quasi muta, testimone alla quale vengono affidati gesti simbolici che scandiscono le stagioni de "La Grande Guerra", dove i grandi discorsi e le gesta eroiche sono affidate a Gabriele d'Annunzio, all'amore di un tempo lontano. Eppure in questo titanico scontro, in mezzo alle sofferenze di tanti eroici sconosciuti, anche le gesta del Vate sono per molti versi marginali ed egli è uno dei tanti personaggi di contorno, che affollano la guerra, una delle tante figure ritratte in una scena di massa, come certe miniature fiamminghe.

Il "Trittico" come opera di sperimentazione: tre drammi per tre linguaggi diversi

Il "Trittico" costituisce inoltre un'operazione che riformula storie già affrontate in esperimenti precedenti, in modo nuovo, attraverso tecniche innovative, linguaggi diversi e nuove tecnologie multimediali. Le vicende de "La Duse (divina Eleonora)" vengono rappresentate attraverso tecniche di teatroterapia per approdare a una nuova drammaturgia.

L'amore tra la Duse e d'Annunzio raccontato ne "L'acqua e 'Il fuoco'" viene visto e rappresentato attraverso la chiave del melodramma, mescolando la prosa a linguaggi diversi come il canto lirico, attraverso le romanze di Francesco Paolo Tosti e le note di Debussy e Beethoven.

"La grande guerra" procede per frammenti: poesie, lettere e discorsi politici, cuciti da tecnologie multimediali, scanditi dalle date proiettate sulla juta grezza dei fondali o che ricopre dei cubi (schermi che si sgretolano e si ricompongono in muri, trincee, frammenti di case), episodi spezzati da suoni e rumori, dalle musiche dei canti di guerra o da voci originali che provengono dal passato leggendo proclami di disfatta o di vittorie.



LA GRANDE GUERRA

Il racconto della Prima guerra mondiale, commissionato per i 90 anni dalla fine del conflitto (1918/2008), di taglio fortemente storico, poeticamente incastonato su un lavoro "multimediale" di voci e foto originali, attraverso la metafora delle stagioni.

La Belle Epoque è un'estate spensierata e inconsapevole che non presagisce la catastrofe imminente. L'autunno e le foglie che cadono, sono la metafora ungarettiana dei caduti al fronte. L'inverno parafrasa la disfatta di Caporetto. La primavera è il ritorno della vita e della pace.

Intenso, concitato, poetico, spettacolo di soldati e crocerossine, uomini politici e gente comune, poeti e madri in attesa di notizie. Non la "Grande guerra" degli uomini al fronte, ma anche delle donne, chiamate per la prima volta a sostituire gli uomini, protagoniste di un evento senza precedenti.

La drammaturgia iniziale si snoda in rapide scene partendo dai discordi pareri di interventisti e non, riporta scene dal fronte e poesie, si nutre di discorsi politici e di lettere di gente comune, il tutto incastonato nella reale cronologia degli avvenimenti storici, cercando di rievocare il clima del succedersi degli eventi e il sapore di un'epoca, senza tralasciare la retorica e la politica, né la crudezza dei fatti vista da giornalisti e scrittori.

Tra i personaggi rappresentati figurano Turati, Treves, d'Annunzio, Eleonora Duse (figura muta), la scrittrice Freya Stark (crocerossina al fronte in prosimità di Caporetto) e tante altre donne che chiedono notizie dei loro cari al fronte, il cappellano militare don Giovanni Rossi, Ungaretti, Benedetto Croce e tante altre figure di testimoni e gente comune, uomini e donne protagonisti di una delle vicende più sanguinose del secolo scorso.



LA DUSE divina Eleonora

Al centro della drammaturgia sta la vita della grande attrice, concentrando l'attenzione soprattutto sulla donna, personalità tra le più grandi e internazionalmente riconosciute del teatro di tutti i tempi: la sua biografia, la vita burrascosa e tormentata, coraggiosa e infelice, costellata di successi e di amarezze.

L'attrice viene raccontata senza dimenticare i difficili esordi al seguito dei genitori (attori anch'essi), fino ai primi successi, gli amori, la fama, il rapporto con Arrigo Boito, la passione per Gabriele d'Annunzio, le tournées internazionali nei maggiori teatri del mondo, in Francia, Gran Bretagna, Russia, Sud America, Stati Uniti, il ritiro dalle scene, il suo unico film muto, la prima guerra mondiale, il trionfale ritorno al teatro, fino al drammatico epilogo.

L'azione è collocata temporalmente dopo la Prima Guerra Mondiale (nel gennaio 1921), quando Eleonora Duse medita di tornare al teatro, ritrovandosi azzerati i risparmi dall'inflazione tedesca.

Osipete in un albergo, la Duse riceve un giornalista che, avuto sentore del suo proposito di tornare in scena, le fa visita per ottenere un'intervista e successivamente per scrivere una biografia su di lei.

L'incontro-intervista viene spezzato in continui flash-back: quadri che rappresentano scene e momenti del passato della Duse.

L'azione scenica si conclude con la rappresentazione cronologica degli ultimi eventi dopo il ritorno alle scene nel '21, fino alla morte a Pittsburgh nel '24, durante l'ultima tournée in America.

Lo spettacolo realizzato nel 2008, per i 150 anni dalla nascita di Eleonora Duse, è la biografia della grande attrice, drammatizzata attingendo alle lettere e agli scritti. Ha toccato luoghi dannunziani e dusiani: Vigevano (Teatro Cagnoni), dove la Duse è nata, Castello di S. Pelagio, da dove è partito il volo su Vienna, il Vittoriale degli Italiani, inserito all'interno della settimana dannunziana, tra Paola Gassman e Michele Placido.

La Duse, attrice, imprenditrice, donna di cultura, è lo specchio del teatro dall'Italia unita a dopo la Prima Guerra Mondiale.



L'ACQUA E "IL FUOCO"

Incentrato sul carteggio tra la "divina" attrice e il "Vate", lo spettacolo verte sulle vicende amorose dei due grandi artisti, drammatizzate attingendo alle lettere e agli scritti di Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio in modo da ricavare quadri rapidi e suggestivi, emblematici delle varie fasi del loro complesso e tormentato rapporto.

Alessandra Brocadello e Carlo Bertinelli, autore anche dei testi, intrecciano un dialogo serrato e denso di emozioni, utilizzando suggestive scelte attoriali e registiche.

Musiche di scena sono le romanze di Francesco Paolo Tosti, spesso su testi dello stesso d'Annunzio, di cui il musicista era compaesano e amico fraterno, e alcune composizioni solistiche del repertorio pianistico. Lo spettacolo ha un forte impatto sul pubblico per la capacità di evocare sentimenti e passioni, per la suggestiva assoluta compenetrazione fra il testo parlato e le parti cantate o suonate. Le musiche scelte, infatti, non rappresentano solo musiche di scena: in alcuni casi fanno da colonna sonora alla parte parlata, in altri momenti vengono eseguite dal vivo. Hanno comunque una pregnanza particolare in quanto scritte nel periodo in cui si sviluppò la relazione fra la Duse e D'Annunzio, autore della maggior parte dei testi, che sono particolarmente evocativi di atmosfere ed emozioni intense.

Ne "L'acqua e 'Il fuoco'" affiancano gli attori di prosa due grandi artisti della lirica: il pianista Leone Magiera (che è stato direttore d'orchestra e pianista nei maggiori concerti di Luciano Pavarotti) e il soprano Donata d'Annunzio Lombardi (vincitrice del Premio Tosti e discendente dello stesso d'Annunzio).



La scenografia di Paola Bussadori

La scena, progettata per "La Duse (divina Eleonora)" è firmata dall'architetto Paola Bussadori, rinomata paesaggista insignita del Sigillo della Città di Padova per i meriti in ambito nazionale e internazionale, conseguiti con la sua opera professionale per i giardini storici, culminata in mostre e pubblicazioni, che con questa operazione è approdata per la prima volta alla scenografia teatrale. L'imponente scenografia ispirata al "giardino d'inverno" di fine Ottocento e primi Novecento, è stata arricchita da attrezzeria in parte originale dell'epoca trattata. La scenografia viene adattata alle tre vicende narrate, assumendo un volto diverso a seconda dello spettacolo.



I costumi e l'attrezzeria

I costumi della Duse sono stati realizzati dalla sarta della compagnia partendo dalla documentazione fotografica pubblicata dalla Fondazione "Cini", mentre per le divise della prima guerra mondiale si è fatto riferimento a foto d'epoca, come pure per l'abito della crocerossina o del cappellano militare. L'elmetto, il pagliericcio, la bandiera sabauda e numerosi accessori sono pezzi originali provenienti da collezioni private. Numerosi pezzi accompagnano lo spettacolo per essere illustrati alle scolaresche.



Le musiche di scena

Le musiche di scena sono eseguite dal vivo. Tutte le musiche de "La Duse (divina Eleonora)" e parte di quelle de "La Grande Guerra" sono originali e sono state composte da Filippo Albertin. Ne "L'acqua e 'il fuoco'" affiancano gli attori di prosa due grandi artisti della lirica: il pianista Leone Magiera (che è stato direttore d'orchestra e pianista nei maggiori concerti di Luciano Pavarotti) e il soprano Donata d'Annunzio Lombardi (vincitrice del Premio Tosti e discendente dello stesso d'Annunzio).

